

allontAniamo
i rischi
rimAniamo
protetti

edizione 2023

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici



01	ASSICURAZIONI: STRUMENTO FONDAMENTALE PER LA PROTEZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE
02	GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI
03	L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG PER IL SETTORE ASSICURATIVO
04	L'ASSICURAZIONE VITA
05	LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO
06	QUANTO SI PROTEGGONO GLI ITALIANI CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI
07	L'ASSICURAZIONE R.C. AUTO OBBLIGATORIA
08	L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO
09	LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE
10	LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO
11	L'ASSICURAZIONE E LE SUE RISORSE UMANE
12	COME I CLIENTI ACQUISTANO UNA COPERTURA ASSICURATIVA
13	LE ASSICURAZIONI NEL MONDO
14	LETTERA DELLA PRESIDENTE

Tutto il materiale della presente pubblicazione è oggetto di diritti esclusivi dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) con sede in Roma, Via di San Nicola da Tolentino n. 72. Ne è pertanto vietata ogni copia o riproduzione, anche parziale, in qualsiasi modo e forma senza l'autorizzazione scritta dell'ANIA.

01 ASSICURAZIONI: STRUMENTO FONDAMENTALE PER LA PROTEZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE IMPRESE



Obiettivo fondamentale di qualsiasi copertura assicurativa è quello di aiutare gli individui e le imprese a risollevarsi quando un evento imprevedibile colpisce i beni, il patrimonio o la vita di una persona. L'incertezza non riguarda solo il fatto che un danno possa verificarsi, ma è ignoto quando tale danno si manifesterà ed è, soprattutto, sconosciuta l'entità della perdita che, nella maggior parte dei casi, potrà andare al di là di qualsiasi risparmio o ricchezza che una persona può aver accumulato. È per questo motivo che **l'assicurazione è una componente essenziale della pianificazione finanziaria di una famiglia o di un'azienda: consente di mitigare le perdite, promuove la stabilità finanziaria e le attività commerciali che a loro volta si traducono in crescita economica e sviluppo.** Pertanto, **l'assicurazione svolge un ruolo cruciale nella crescita sostenibile di un'economia.**

Per compensare le spese sostenute dopo un incidente, o il decesso di una persona cara, o una disabilità, le compagnie di assicurazione hanno trasferito ai propri assicurati, nel corso del 2022, circa 100 miliardi di euro o, in termini forse più intuitivi e comprensibili, circa 11 milioni di euro l'ora.



RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO
n° di eventi denunciati/ora
219
importi risarciti/ora
€ 1.090.297

INFORTUNI
n° di eventi denunciati/ora
33
importi risarciti/ora
€ 156.279

RESPONSABILITÀ CIVILE GENERALE
n° di eventi denunciati/ora
33
importi risarciti/ora
€ 228.653

INCENDIO
n° di eventi denunciati/ora
32
importi risarciti/ora
€ 199.315

MALATTIA
n° di eventi denunciati/ora
1.223
importi risarciti/ora
€ 305.708

GARANZIE INCENDIO, FURTO, KASKO DEI VEICOLI
n° di eventi denunciati/ora
137
importi risarciti/ora
€ 230.594

TRASPORTO MERCI
n° di eventi denunciati/ora
3
importi risarciti/ora
€ 11.187

GRANDINE
n° di eventi denunciati/ora
51
importi risarciti/ora
€ 55.987

ECCO ALCUNI ESEMPI DEI PROBLEMI RISOLTI DALLE ASSICURAZIONI NEL TEMPO DI UN'ORA DI FITNESS



ASSICURAZIONE VITA
n° di eventi denunciati/ora
798
importi pagati/ora
• riscatti
€ 5.534.589
• capitali e rendite
€ 1.483.790
• morte/invalidità
€ 1.622.603



02 GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI

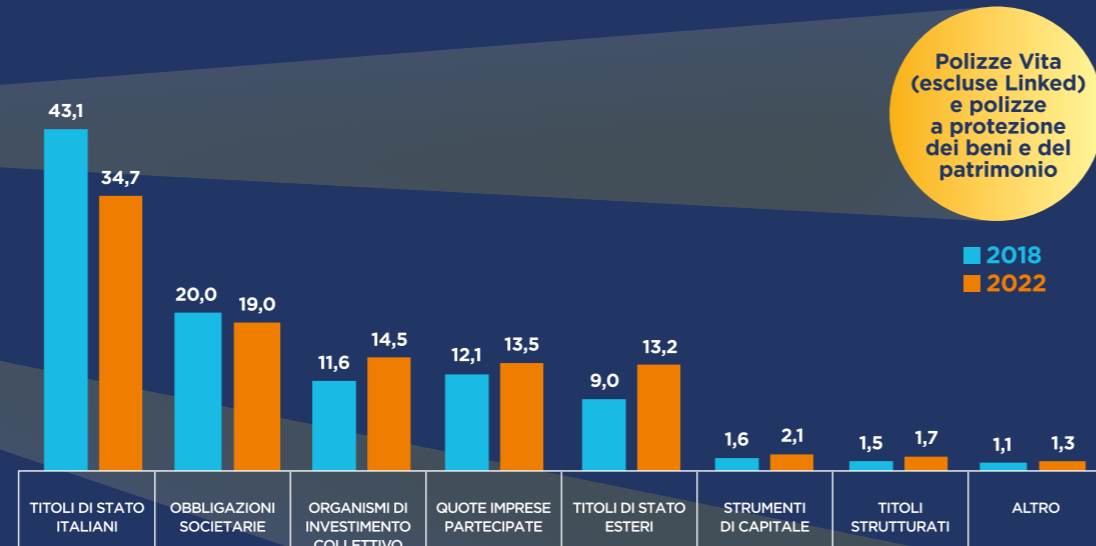
SOSTEGNO PER LO STATO E VOLANO PER L'ECONOMIA REALE

Gli **investimenti** degli assicuratori del nostro Paese ammontano a quasi **900 MILIARDI**, circa **il 50% del PIL**

GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI

COMPOSIZIONE % DEGLI INVESTIMENTI

	2018	2022
POLIZZE VITA (EX LINKED) E POLIZZE A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO	€ 690 MLD	€ 678 MLD
POLIZZE LINKED	€ 152 MLD	€ 213 MLD
TOTALE INVESTIMENTI	€ 842 MLD	€ 891 MLD
DURATA MEDIA DELL'INVESTIMENTO		
TITOLI DI STATO ITALIANI	6 ANNI E 5 MESI	6 ANNI E 7 MESI
TITOLI DI STATO ESTERI	8 ANNI E 11 MESI	9 ANNI E 10 MESI
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE ITALIANE	3 ANNI E 8 MESI	3 ANNI E 7 MESI
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE ESTERE	5 ANNI E 6 MESI	5 ANNI E 1 MESE



Polizze Vita (escluse Linked) e polizze a protezione dei beni e del patrimonio

2018
2022



Polizze Linked

2018
2022

Fonte: elaborazione Ania su dati Solvency delle imprese di assicurazione

GLI INVESTIMENTI DELLE ASSICURAZIONI 02

CONFRONTO EUROPEO

Per effetto degli investimenti prudentiali e di lungo periodo che devono essere fatti dalle imprese di assicurazione a garanzia dei risparmi che vengono loro affidati, le compagnie di assicurazione veicolano una parte rilevante di queste risorse acquistando titoli di Stato, principalmente italiani; il settore assicurativo sostiene così il debito pubblico anche nei periodi di gravi crisi e durante le acute fasi di turbolenza dei mercati finanziari.

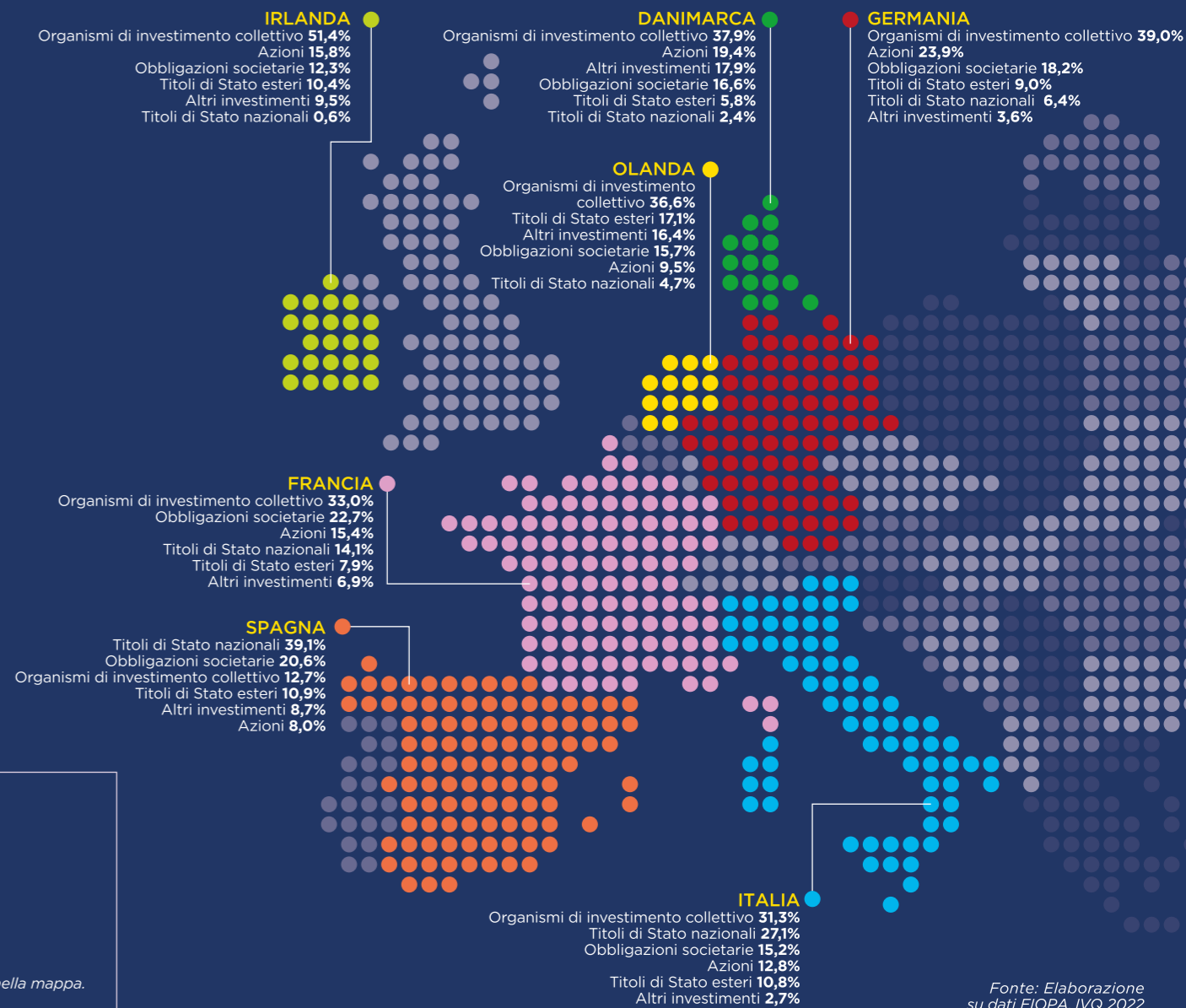
Nel 2022 sono stati circa **338 miliardi** gli investimenti fatti dalle compagnie di assicurazione italiane in **titoli di Stato**, di cui **242 miliardi** sono riferibili al **debito sovrano italiano**. L'incidenza di questa tipologia di investimenti, **in Italia pari a circa il 30%**, è di gran lunga superiore a quella che risulta mediamente **in Europa (12%)**.

Pertanto, come conseguenza di un nuovo quadro regolamentare che facilita gli investimenti innovativi, l'industria assicurativa sta accrescendo la quota di risorse che vengono destinate sia a supporto dell'economia reale (con il finanziamento di società non finanziarie) sia a sostegno di progetti infrastrutturali, anche al fine di favorire lo sviluppo sostenibile dell'economia.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI*

- Organismi di investimento collettivo **36,1%**
- Obbligazioni societarie **18,7%**
- Azioni **17,1%**
- Titoli di Stato nazionali **12,2%**
- Titoli di Stato esteri **9,1%**
- Altri investimenti **6,7%**

*La media tiene anche conto del Belgio e della Svezia non riportati nella mappa.



Fonte: Elaborazione su dati EIOPA, IVQ 2022

03 L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG PER IL SETTORE ASSICURATIVO

L'INTEGRAZIONE DEI FATTORI ESG PER IL SETTORE ASSICURATIVO 03

Le tematiche e le politiche “ESG” – **Environmental, Social and Governance** sono di particolare importanza per il comparto assicurativo, dal momento che le nostre imprese – con la loro attività – si trovano a svolgere un duplice ruolo in questo ambito:

- come **investitori istituzionali**, con l'inclusione degli aspetti di sostenibilità nelle **politiche di investimento**
- come **fornitori di prodotti e servizi assicurativi**, attraverso l'inclusione dei criteri ESG nelle politiche di sottoscrizione dei rischi

Per far ciò è fondamentale un **sistema di governance** che integri in maniera appropriata la sostenibilità in tutti i processi aziendali, dalle politiche di investimento e di sottoscrizione dei rischi, fino ad arrivare al risk management e al reporting, secondo un approccio olistico.

Nel complesso, la componente “ESG” degli investimenti delle imprese assicurative ha mostrato una significativa crescita nell'ultimo triennio (2020-2022). Quasi 135 miliardi gli investimenti allocati nella categoria ESG, ossia il 15% degli investimenti del comparto assicurativo.

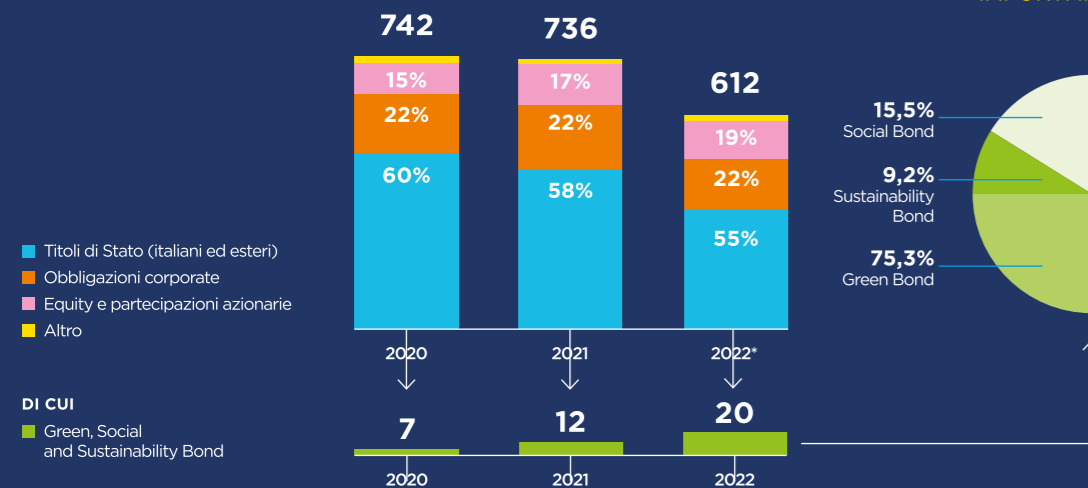
INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO DIRETTO (GESTITO DIRETTAMENTE DALLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE)

A fine 2022, il portafoglio di investimenti gestiti direttamente dalle imprese di assicurazioni (per il 55% rappresentato da titoli di Stato) ammontava a 612 miliardi, in calo del 17% rispetto all'anno precedente, mentre la componente “ESG” del comparto obbligazionario (composto da titoli di Stato e obbligazioni corporate) ha registrato una continua crescita, raggiungendo i 20 miliardi, con un'incidenza su tale comparto di oltre il 4%. Anche il mercato dei bond sostenibili mostra un aumento nelle tipologie di emissioni dove, ai *green* e *social bonds*, si sono affiancate negli ultimi anni altre categorie, quali i *sustainability bonds*.

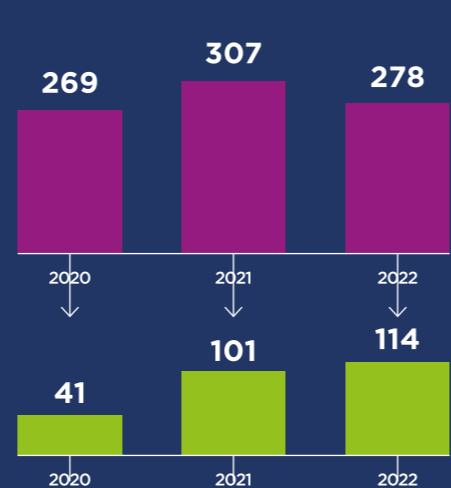
INVESTIMENTI DEL PORTAFOGLIO INDIRETTO (GESTITO IN DELEGA TRAMITE OICR)

Relativamente agli investimenti in delega che nel 2022 ammontavano a 278 miliardi, 114 miliardi sono classificati come Artt. 8 e 9 secondo il Regolamento *disclosure* (SFDR), in aumento rispetto allo scorso anno.

IMPORTI IN MILIARDI



*Il 2022 contiene per la prima volta anche la categoria “Sustainability bond” (circa 1,9 Mld)



DI CUI

Fondi ESG (ex Art. 8 e Art. 9 SFDR)

LA SOTTOSCRIZIONE DEI RISCHI DA PARTE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E I PRINCIPI ESG

Da una ricerca condotta da ANIA nel 2022, congiuntamente con il Forum per la Finanza Sostenibile¹ risulta che l'inclusione dei criteri ESG nell'offerta di prodotti assicurativi diversi dai prodotti di investimento avviene principalmente mediante la limitazione nell'offerta di prodotti assicurativi per attività esposte ad alti rischi ESG.

MODALITÀ DI INCLUSIONE DEI CRITERI ESG NEI PRODOTTI ASSICURATIVI

RISPOSTE IN BASE ALLA QUOTA DI MERCATO (PREMI) - POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

- 32%** PREVEDE LIMITAZIONI NELL'OFFERTA DI PRODOTTI ASSICURATIVI PER ATTIVITÀ ESPOSTE AD ALTI RISCHI ESG
Attività economiche con limitazioni:
■ ARMI ■ TABACCO ■ CARBONE ■ SCOMMESSE ■ GAS ■ ALTRO
- 25%** HA INTRODOTTI PRODOTTI SPECIFICI PER FAVORIRE L'INCLUSIONE ASSICURATIVA
Principalmente tramite:
Coperture assicurative dedicate agli Enti del Terzo Settore e/o alle organizzazioni *non profit* o in grado di favorire la conciliazione vita-lavoro e la genitorialità
- 12%** OFFRE PRODOTTI ASSICURATIVI CON REQUISITI PREMIALI PER ATTIVITÀ ESPOSTE A BASSI RISCHI ESG
Principali ambiti:
■ ENERGIE RINNOVABILI ■ MOBILITÀ SOSTENIBILE
- 15%** ALTRO

LA GOVERNANCE DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE E I CRITERI ESG

Dall'indagine emerge che i criteri ESG sono integrati in larga misura negli organi di governance delle compagnie di assicurazione, le quali hanno in larga parte istituito una funzione aziendale dedicata alla sostenibilità.

ORGANI DI GOVERNANCE PREPOSTI ALLA SOSTENIBILITÀ

RISPOSTE IN BASE ALLA QUOTA DI MERCATO (PREMI) - POSSIBILI PIÙ RISPOSTE

- 16%** HA ISTITUITO UN COMITATO *AD HOC* PER LE TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ CHE RIPORTA DIRETTAMENTE AL CDA
- 8%** HA ISTITUITO UN COMITATO *AD HOC* PER LE TEMATICHE DI SOSTENIBILITÀ CHE RIPORTA AD ALTRE FIGURE
- 53%** HA ISTITUITO UNA FUNZIONE DEDICATA ALLA SOSTENIBILITÀ (A DIRETTO RIPORTO DELLE FUNZIONI APICALI, ALL'INTERNO DELL'AREA COMUNICAZIONE, ALL'INTERNO DELL'AREA FINANZA, ECC.)
- 30%** ALTRO

Inoltre, nelle politiche di remunerazione, per la parte variabile delle retribuzioni, la quasi totalità delle imprese (oltre il 70%) si avvale di indicatori di sostenibilità per valutare il raggiungimento di obiettivi ESG, seppure con diverse modalità.

INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ NELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

RISPOSTE IN BASE ALLA QUOTA DI MERCATO (PREMI)

- 21%** UTILIZZA SOLO INDICATORI QUANTITATIVI
- 25%** UTILIZZA SOLO INDICATORI QUALITATIVI
- 25%** UTILIZZA INDICATORI QUALITATIVI E QUANTITATIVI

¹Ricerca “La sostenibilità nel settore assicurativo italiano” - Prima edizione 2022

04 L'ASSICURAZIONE VITA

RUOLO E TIPOLOGIA DI PRODOTTI

Le assicurazioni sulla vita svolgono un duplice ruolo: da un lato, rappresentano uno strumento di risparmio alternativo attraverso cui le famiglie investono i propri risparmi e accumulano capitale e, dall'altro, costituiscono un vero e proprio ombrello di protezione nei confronti di conseguenze finanziarie avverse che possono derivare da eventi collegati con la vita umana, come l'interruzione dei flussi di reddito dovuta alla morte prematura di un membro della famiglia o la sopravvivenza al di là delle proprie possibilità finanziarie.

Le compagnie di assicurazione offrono molteplici prodotti assicurativi vita che rispondono a domande di risparmio o di sicurezza differenti e che spesso sono correlate alle diverse fasi della vita attiva di un individuo: all'inizio della carriera lavorativa è, ad esempio, più facile accettare una più elevata volatilità in cambio di rendimenti mediamente più alti, così come, con il crescere della famiglia, è preferibile spostarsi verso prodotti con maggiore garanzia di rendimento, accettando tassi di interesse più contenuti.

POLIZZE PER COPERTURA TEMPORANEA DEL RISCHIO MORTE

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 530 euro. In caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: NO



POLIZZE PER PRESTAZIONI ASSISTENZIALI IN CASO DI MALATTIA (LONG TERM CARE)

Benefici fiscali: i premi sono detraibili al 19% nel limite massimo di 1.291 euro. Le prestazioni erogate non costituiscono reddito imponibile.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: NO

Rendimento garantito: SÌ



FORME INDIVIDUALI E COLLETTIVE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Benefici fiscali: i premi versati riducono il reddito imponibile nel limite di 5.164 euro. Le prestazioni erogate sono tassate con un'aliquota agevolata del 15%.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ, limitatamente ad alcuni casi particolari (disoccupazione, invalidità permanente, perdita dei requisiti di partecipazione, ecc).

Rendimento garantito: può essere previsto un rendimento garantito.



POLIZZE UNIT-LINKED

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: NO



POLIZZE RIVALUTABILI

Benefici fiscali: in caso di decesso dell'assicurato, le prestazioni erogate sono esenti dalla tassa di successione.

Possibilità di risoluzione anticipata del contratto: SÌ

Rendimento garantito: SÌ, è generalmente previsto un rendimento garantito che può essere riconosciuto di anno in anno o a scadenza.



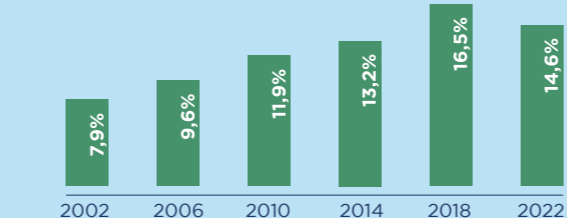
Fonte ANIA e documenti IVASS

L'ASSICURAZIONE VITA 04

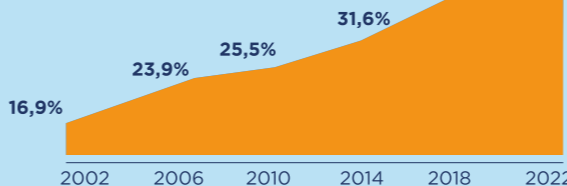
CONFRONTO EUROPEO

Il peso delle assicurazioni vita in Italia è in continua crescita anche se nel confronto europeo si evidenziano ampi spazi per un ulteriore sviluppo. **Le compagnie di assicurazione vita in Italia gestivano nel 2022 un risparmio che superava i 717 miliardi e questo rappresentava quasi il 15% delle attività finanziarie delle famiglie** (come la media dei Paesi europei evidenziati); in rapporto al PIL si registrava un'incidenza di quasi il 38% (il 41% nella media europea). In particolare andrebbe maggiormente sviluppato e incentivato in Italia il comparto della previdenza privata integrativa, per la quale occorrerebbe favorire ulteriormente le adesioni, informando i cittadini in modo chiaro sulle aspettative di pensione pubblica e rendendo il sistema complementare più aperto e flessibile.

INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SULLA TOTALITÀ DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE ITALIANE



INCIDENZA DEL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE GESTITO DALLE ASSICURAZIONI VITA SUL PRODOTTO INTERNO LORDO



Fonte: Elaborazioni ANIA su dati OCSE, EIOPA e Banca d'Italia
*Nella media sono compresi anche il Belgio e la Svezia non rappresentati nella mappa

05 LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO

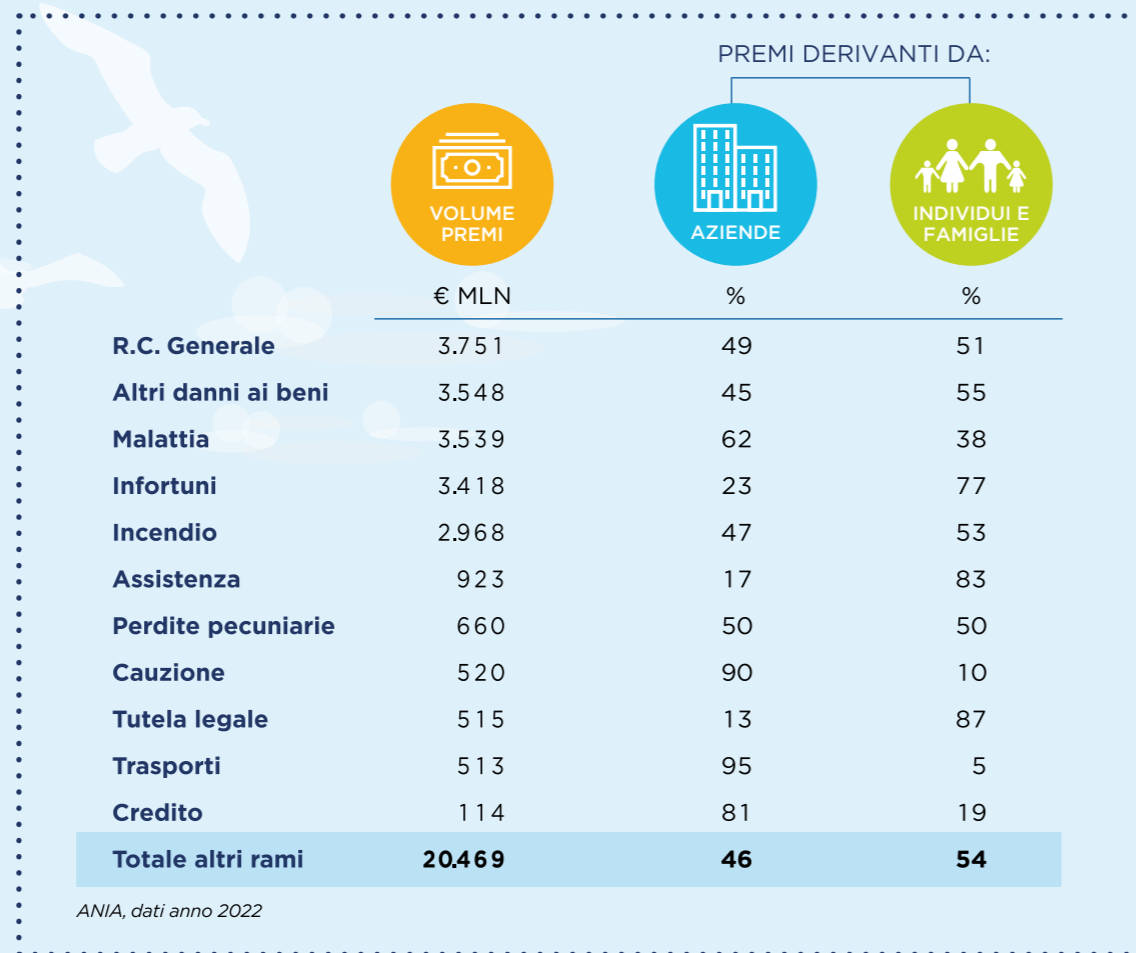
RUOLO E TIPOLOGIA DI PRODOTTI

Obiettivo fondamentale delle assicurazioni a tutela dei beni e del patrimonio è quello di proteggere le imprese e le famiglie contro eventi imprevedibili le cui ripercussioni finanziarie potrebbero essere talmente significative da portare all'interruzione dell'attività produttiva di un'azienda o mettere una famiglia in una situazione di grave disagio economico. **In questo comparto, si stima che in Italia poco meno della metà della raccolta premi complessiva provenga da coperture assicurative delle imprese (46%) e il restante 54% da coperture di individui e famiglie**, ma la percentuale è molto diversa tra i vari settori di attività. Sono molteplici le forme di garanzia che le imprese di assicurazioni offrono ai propri clienti.

Assicurazioni a protezione di beni o di cose: garantiscono all'assicurato il risarcimento di un danno che colpisce un bene o un complesso di beni predeterminati. Rientra in questo ambito, ad esempio, l'assicurazione incendio (sulla casa o sull'azienda), l'assicurazione furto (di beni nelle abitazioni private o nelle attività commerciali o pubbliche), l'assicurazione a protezione dei beni contro eventi inattesi (danni a macchinari e impianti industriali) o contro eventi naturali (ad esempio grandine e calamità naturali).

Assicurazioni sulle persone: garantiscono il risarcimento del danno alla persona dell'assicurato in conseguenza di una lesione fisica (infortuni) o di una malattia che provochi la morte, l'invalidità permanente o una inabilità temporanea.

Assicurazioni del patrimonio: con le quali l'assicurato si cautela contro il rischio del sorgere di un debito per danni involontariamente cagionati a terzi. L'evoluzione della vita economica dà continuamente origine a nuove fattispecie di responsabilità, che a loro volta fanno emergere l'esigenza di coperture prima sconosciute, basti pensare alle responsabilità degli ospedali, dei costruttori di edifici, dei produttori, degli amministratori di aziende.



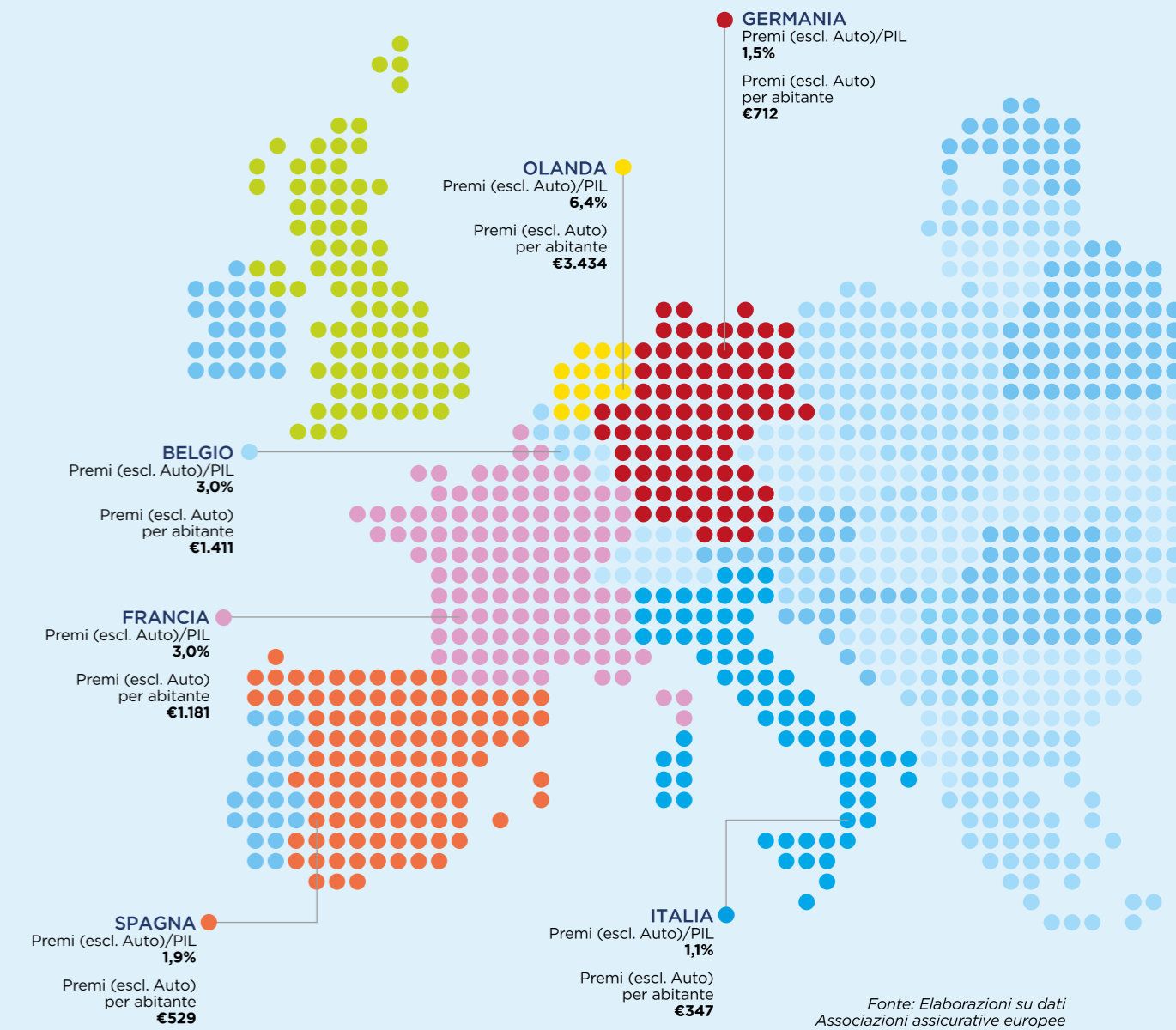
LE ASSICURAZIONI A PROTEZIONE DEI BENI E DEL PATRIMONIO 05

CONFRONTO EUROPEO

Nel settore delle **assicurazioni a protezione dei beni, della salute e del patrimonio** (escludendo l'assicurazione auto), **l'Italia presenta un evidente gap di copertura rispetto agli altri principali paesi europei: l'incidenza dei premi (escluso il settore Auto) sul PIL è in Italia pari all'1,1% rispetto a una media europea del 2,3%** e il premio medio per abitante del nostro Paese è poco più di un terzo di quello dei paesi analizzati.

La più bassa diffusione di coperture assicurative rappresenta un fattore di debolezza per l'intero Paese. In questo ambito è necessario attuare un sistema integrato fra pubblico e privato che consenta una gestione più equa ed efficiente dei vari tipi di rischio, in particolare per le coperture assicurative contro i rischi del lavoro, della salute, dei patrimoni, delle catastrofi naturali.

MEDIA DEI PAESI UE ANALIZZATI
Premi (escl. Auto)/PIL **2,3%**
Premi (escl. Auto) per abitante **€913**



Fonte: Elaborazioni su dati Associazioni assicurative europee ed Eurostat

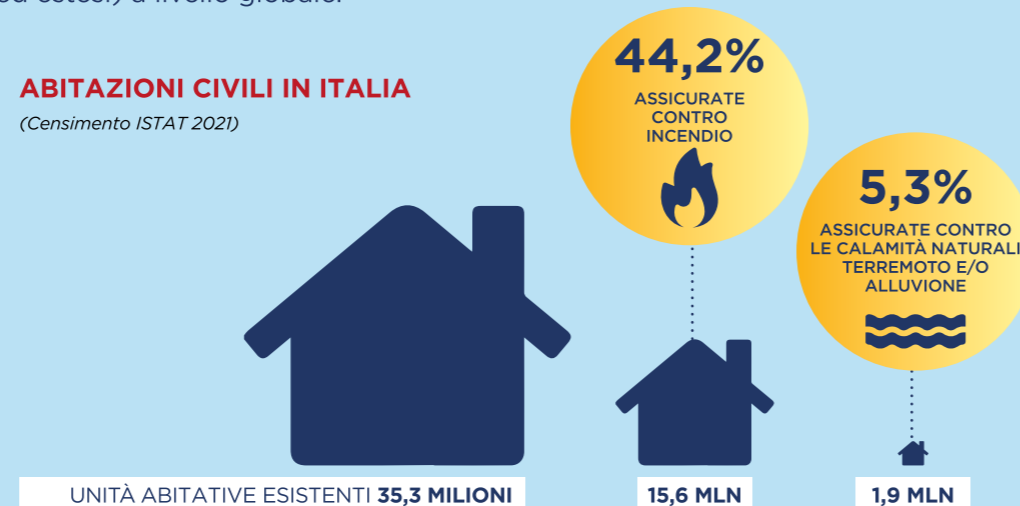
06 QUANTO SI PROTEGGONO GLI ITALIANI CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI

Il nostro Paese, oltre a essere **esposto a un rischio sismico tra i più elevati in Europa** (con circa il 40% delle abitazioni civili situato nelle zone a media ed elevata pericolosità), **risulta molto fragile anche dal punto di vista del dissesto idrogeologico** con quasi il 95% dei comuni italiani a rischio frane, alluvioni e/o erosione costiera. Complessivamente, risulta che **oltre l'80% delle abitazioni civili è esposto a un livello di rischio medio-alto per almeno uno degli eventi citati**. Peraltro, i cambiamenti climatici in atto, con il conseguente aumento delle temperature medie annue, sono all'origine di un incremento della frequenza e della intensità di eventi atmosferici estremi (come gelate tardive, grandinate massive, ondate di calore con durate sempre più estese, incendi violenti ed estesi) a livello globale.

In Europa, l'Italia - dopo la Grecia - è il paese che registra il più ampio gap di protezione assicurativa in tema di catastrofi naturali, ottenuto come differenza fra le perdite legate a questi rischi e gli importi effettivamente coperti da una polizza assicurativa. Nel nostro Paese questa differenza è stata stimata¹ nel 2021 in \$4,6 mld, valore inferiore solamente a quello degli Stati Uniti (\$51,0 mld), del Giappone (\$28,9 mld), della Cina (\$25,6 mld) e di Taiwan (\$5,5 mld). La spesa pubblica necessaria a sostenere i costi delle ricostruzioni è in forte crescita e le assicurazioni, oltre a coadiuvare lo Stato con le risorse private, sono maggiormente efficienti e più rapide nella liquidazione dei danni e contribuiscono alla prevenzione del patrimonio immobiliare rispetto a questa tipologia di eventi. Per questo **è auspicabile l'adozione di uno schema nazionale di copertura assicurativa contro i danni catastrofali, basato sulla mutualizzazione del rischio e sulla partnership tra settore pubblico e privato così come già avviene in molti altri paesi nel mondo.**

ABITAZIONI CIVILI IN ITALIA

(Censimento ISTAT 2021)



Il gap di protezione assicurativa in materia di calamità naturali riguarda sia le famiglie con le proprie abitazioni civili sia le imprese, soprattutto quelle di dimensioni molto piccole.

Le imprese presenti in Italia sono oltre 4,5 milioni e la quasi totalità (95%) è costituita da imprese che hanno fino a 9 occupati, cosiddette microimprese. Pur essendo la percezione del rischio catastrofale, a livello aziendale, migliore di quella delle famiglie è ancora significativamente variabile in funzione della dimensione dell'azienda stessa. La penetrazione delle polizze a copertura dei rischi naturali e climatici per le imprese micro è estremamente bassa (5%, simile appunto a quella delle famiglie) ma poi cresce significativamente per le imprese piccole (55%) e le imprese medie (67%); le imprese grandi si coprono per questi rischi per quasi l'80%.

IMPRESE IN ITALIA²

	NUMERO ADDETTI	NUMERO IMPRESE	STIMA % IMPRESE ASSICURATE PER RISCHI NATURALI E CLIMATICI
IMPRESE MICRO	0-9	4.314.961	5%
IMPRESE PICCOLE	10-49	196.855	55%
IMPRESE MEDIE	50-249	24.526	67%
IMPRESE GRANDI	+250	4.292	78%
TOTALE		4.540.634	7%

¹Swiss Re Institute - Sigma: "Resilience Index 2022: risks to resilience on the rise again after a year of respite"; giugno 2022
²ISTAT, Imprese attive e addetti (anno 2021) e stime ANIA su dati Banca d'Italia (Note di stabilità finanziaria e vigilanza - N. 31; ottobre 2022)

QUANTO SI PROTEGGONO GLI ITALIANI CONTRO LE CALAMITÀ NATURALI 06

Da un punto di vista settoriale, le **aziende agricole** svolgono un ruolo di primaria importanza per la crescita economica del nostro Paese ma sono anche quelle maggiormente esposte ai rischi derivanti dal cambiamento climatico. In Italia ci sono oltre 1,1 milioni di imprese³ che lavorano nel settore agricolo e zootecnico, di cui il 93,5% è gestito nella forma di azienda individuale o familiare. Eppure, a fronte delle 770mila aziende agricole⁴ che si avvalgono dei finanziamenti del Piano di Politica Agraria Comunitaria (PAC), **solo meno di 75mila unità (quindi meno del 10%) sono assicurate contro i rischi meteo-climatici.**

Proprio per cercare di ridurre il gap assicurativo e per far fronte alla crescente esposizione del settore al rischio di catastrofi naturali, è stato istituito un **Fondo mutualistico nazionale (AgriCAT)** rivolto a tutti gli agricoltori italiani beneficiari dei finanziamenti PAC e **destinato a coprire i danni catastrofali da siccità, gelo e alluvione** in una logica d'intervento a livelli, in partnership pubblico-privato.

IL FONDO OPERA SU 3 LIVELLI:

I° LIVELLO costituito dal **Fondo AgriCAT** che prevede una **copertura obbligatoria contro gli eventi catastrofali** in agricoltura (alluvione, gelo e brina, siccità) per gli agricoltori che aderiscono al PAC; il fondo funge da "condizionalità" di ingresso nel sistema di gestione del rischio

La garanzia offerta copre una percentuale ricompresa tra il 10% e il 15% dei danni alla produzione con:

- una **franchigia del 30% per i danni alle colture permanenti** (esclusi agrumi e olivicoltura), orticole e vivai
- una **franchigia del 20% per i danni ai seminativi e alle altre colture** (inclusi agrumi e olivicoltura)
- il **5% di risarcimento in più viene erogato esclusivamente agli agricoltori che si assicurano per la prima volta** al fine di incentivare il ricorso allo strumento assicurativo

II° LIVELLO (facoltativo), rappresentato dalle polizze agevolate in combinazione con i fondi di mutualità e con la riassicurazione

III° LIVELLO incentrato sulle misure di prevenzione e mitigazione dei rischi, sul **risk assessment** e sugli interventi **ex-post**

STANZIAMENTI DELLO STATO PER IL FONDO AGRICAT

Per gli anni dal 2023 al 2027: circa **€ 350 milioni annui** (tra fondi comunitari e nazionali)

³Fonte ISTAT: 7° Censimento generale dell'agricoltura. Ed. 28 giugno 2022
⁴Rapporto ISMEA sulla gestione del rischio in agricoltura 2022

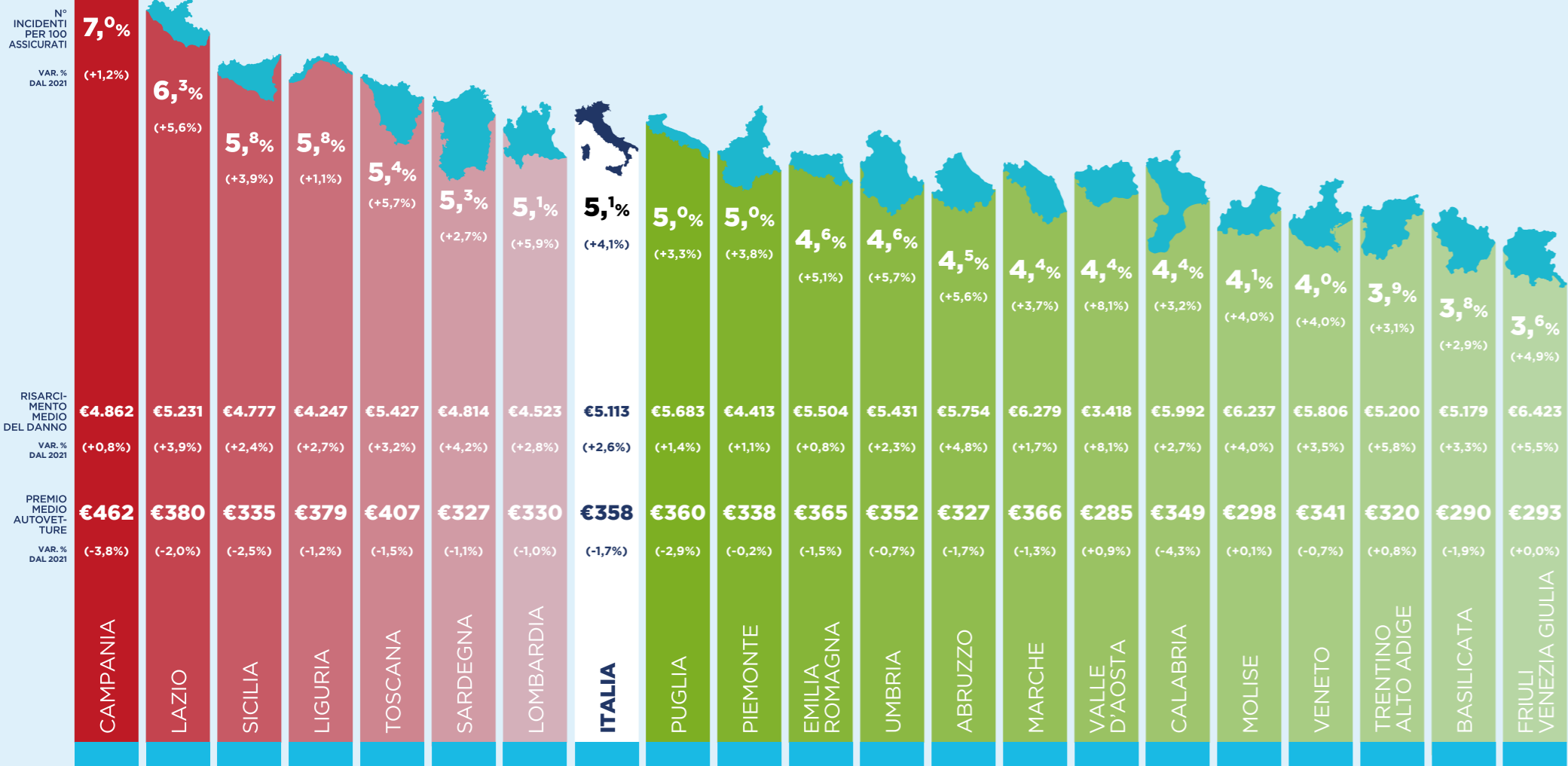
Fonte: Stima ANIA su dati di Banca d'Italia: Note di stabilità finanziaria e vigilanza - "Le coperture assicurative contro i rischi operativi delle imprese italiane: alcune evidenze dai risultati dell'indagine sulle imprese industriali e dei servizi della Banca d'Italia"



07 L'ASSICURAZIONE R.C. AUTO OBBLIGATORIA

RISCHIOSITÀ TERRITORIALE

L'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile auto rappresenta la più diffusa forma di assicurazione a tutela dei danni che si possono arrecare quando si guida un mezzo di trasporto. Sono quasi 44 milioni i veicoli che circolano nel nostro Paese e, a fronte di un versamento di premi pari a 12,5 miliardi, le imprese di assicurazione ne impiegano in totale 13,6 così distribuiti: 4,4 miliardi per riparare i veicoli danneggiati, 4,3 miliardi per risarcire i danni degli individui che subiscono delle lesioni fisiche (lievi e/o gravi), 2,2 miliardi destinati ai familiari delle vittime di incidenti mortali e 2,7 miliardi per svolgere la propria attività. Nel nostro Paese, la rischiosità della circolazione stradale è molto variabile a livello territoriale, sia per il numero medio di incidenti che si verificano sia per il relativo risarcimento medio; per questo motivo si riscontra un'analoga differenziazione tra i premi medi pagati dagli assicurati.



Dati anno 2022

L'ASSICURAZIONE R.C. AUTO OBBLIGATORIA 07

IL GAP DI PREMIO MEDIO FRA L'ITALIA E L'EUROPA

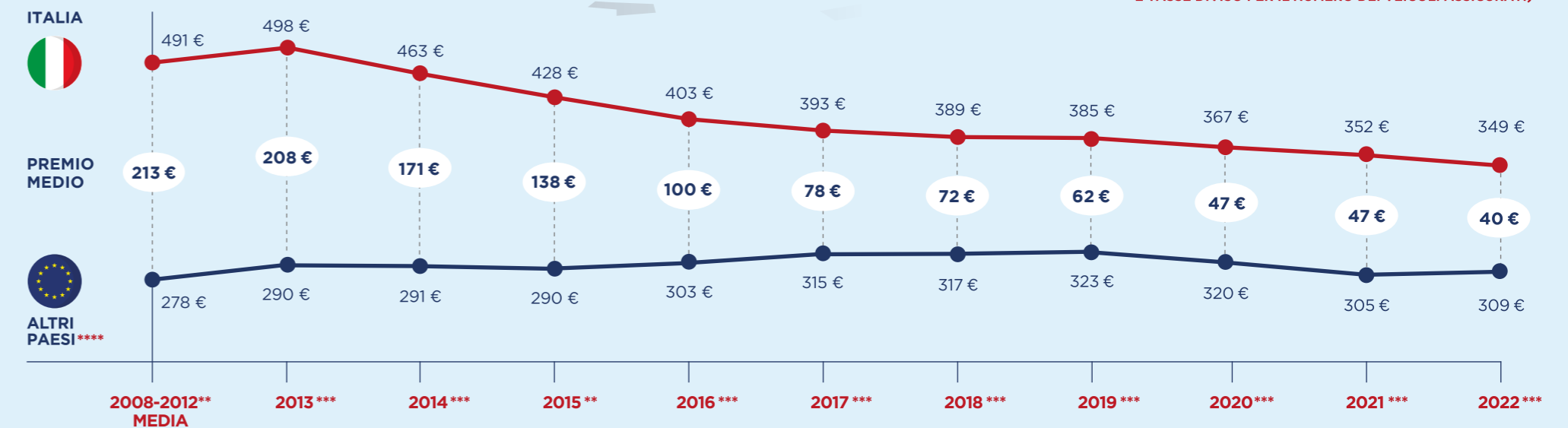
Diminuisce ulteriormente il divario tra i premi medi italiani e quelli degli altri principali paesi europei per la copertura della responsabilità civile auto.

Se, infatti, le polizze italiane nella media degli anni 2008 - 2012 erano più costose di 213 euro rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, nel 2015 il divario si era ridotto a 138 euro per poi arrivare progressivamente a 40 euro alla fine del 2022.



GAP DEL PREMIO MEDIO R.C. AUTO* ITALIA RISPETTO AI PRINCIPALI PAESI EUROPEI

PREMIO MEDIO R.C. AUTO (TOTALE PREMI E TASSE DIVISO PER IL NUMERO DEI VEICOLI ASSICURATI)



Le lievi differenze fra il premio dell'Italia riportato in questo grafico e quello risultante dall'indagine IPER dell'IVASS derivano principalmente dal fatto che l'Istituto considera solo le autovetture ad uso privato*
Fonte BCG - Documento Finale Confronto sul Mercato RCA in Europa**
Elaborazioni e stime ANIA su dati Eurostat e Insurance Europe***
Considera Germania, Francia, Spagna e Regno Unito****

08 L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO RUOLO E PRODOTTI

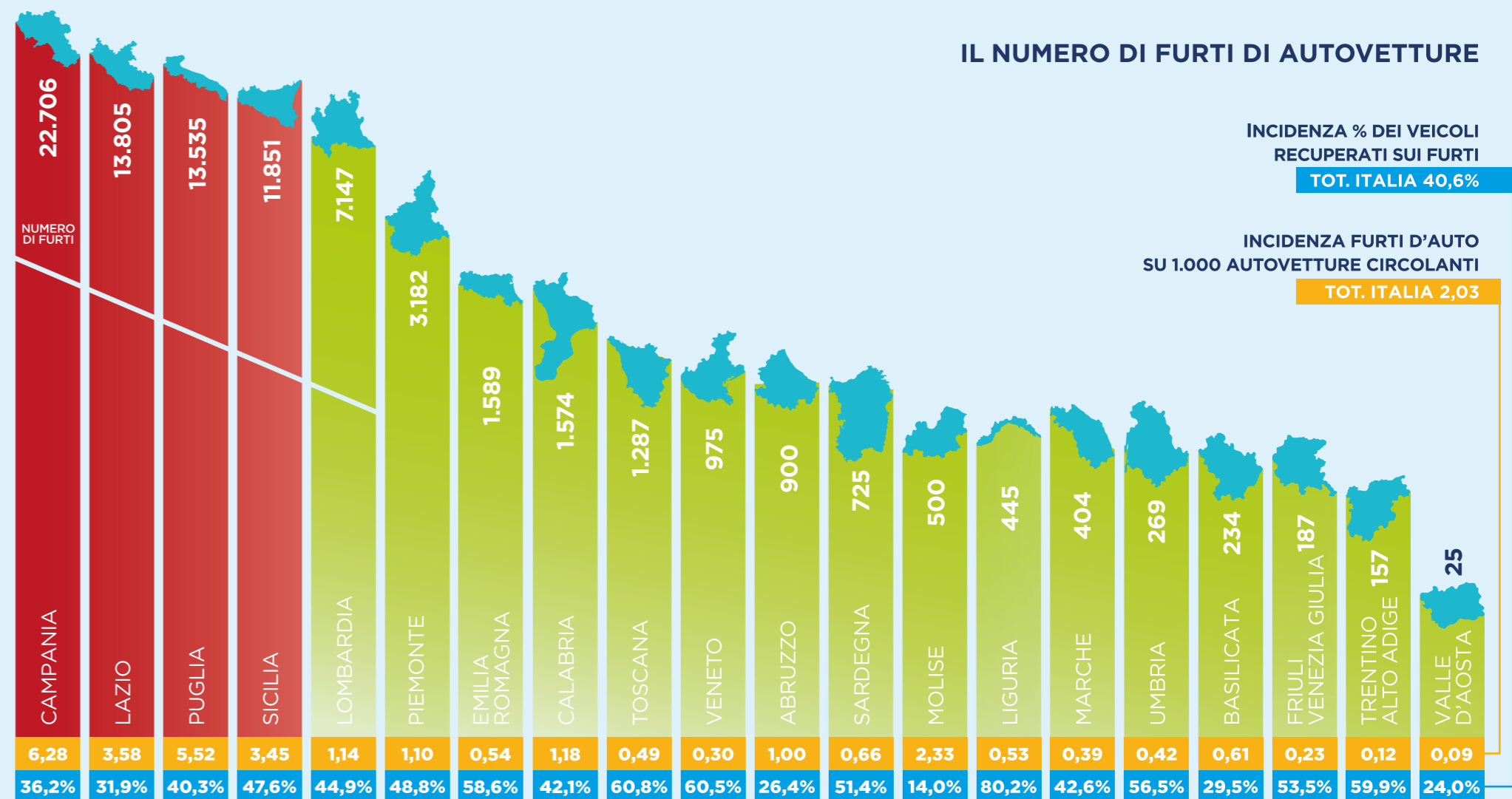
L'assicurazione dei veicoli non è solo assicurazione obbligatoria. Esistono molte garanzie che vengono acquistate volontariamente per proteggere il proprio veicolo in caso di furto, di incendio, di danni per eventi atmosferici o atti vandalici, per la rottura dei cristalli e per i danni da collisione (Kasko) in cui si è stati responsabili. **In media un'autovettura su tre (già assicurata per la parte obbligatoria) acquista anche una copertura volontaria.**

CIRCA 10 MILIONI DI AUTOVETTURE VENGONO ASSICURATE VOLONTARIAMENTE OGNI ANNO E LE COMPAGNIE RISARCISCONO 1,8 MILIARDI PER IL RIPRISTINO DEI SEGUENTI DANNI SUBITI:



L'ASSICURAZIONE PER LE GARANZIE ACCESSORIE AUTO 08 I FURTI DELLE AUTOVETTURE IN ITALIA

Esiste una forte differenziazione a livello territoriale italiano circa i furti delle autovetture: le regioni del Sud Italia sono principalmente quelle che presentano i valori dell'incidenza rispetto al numero di autovetture circolanti più elevati e sono anche quelle dove la percentuale di veicoli recuperati è più bassa. Valori di furti elevati rispetto ai veicoli circolanti (e una ridotta incidenza di veicoli recuperati) si registrano anche nel Lazio.



09 LE ASSICURAZIONI E IL LORO CONTRIBUTO ALLE FINANZE PUBBLICHE

IL SETTORE ASSICURATIVO È UNO DEI PRINCIPALI CONTRIBUENTI DELLO STATO, NONCHÉ SOSTITUTO D'IMPOSTA PER IL PRELIEVO DI ALCUNI IMPORTANTI TRIBUTI

Uno dei fattori determinanti dell'importanza dell'attività del settore assicurativo è il suo ruolo come contribuente e come sostituto d'imposta per conto dell'Agenzia delle Entrate, come ad esempio per l'imposta sui premi assicurativi.

In media le compagnie assicurative versano **11,7 miliardi** di euro all'anno nelle casse dello Stato.



* Lo stock dell'anticipo di imposta sulle riserve del settore Vita non ancora compensato ammonta a oltre 9,5 miliardi di euro.

TOTALE IMPOSTE
€ 11,7 MILIARDI L'ANNO

CON LA LORO ATTIVITÀ LE ASSICURAZIONI GARANTISCONO RISORSE MONETARIE PER LA SPESA PUBBLICA PER QUASI 1,3 MILIONI ALL'ORA

Fonte: ELABORAZIONI ANIA SU BOLLETTINO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

10 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

I CASH FLOW DEL MERCATO ITALIANO

Nel 2022, lo scenario economico e finanziario non facile, esacerbato da oltre un anno dal conflitto tra Russia e Ucraina, ha impattato negativamente sui risultati tecnici del settore Vita che sono stati controbilanciati dal buon risultato del settore danni.

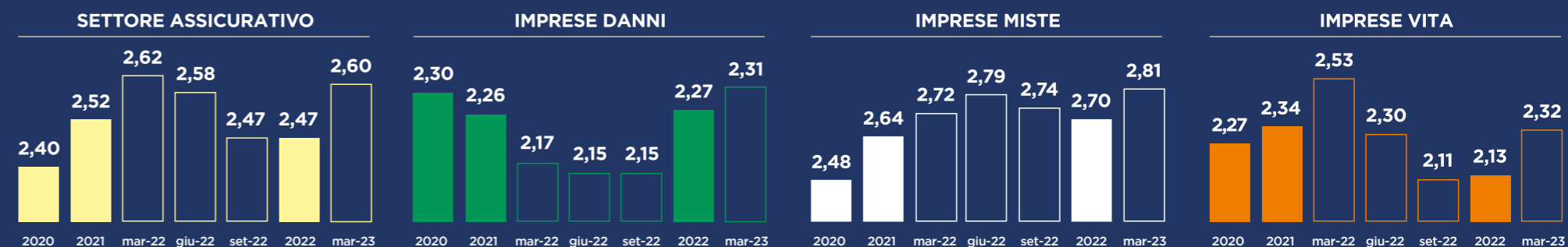


10 LA SOLIDITÀ DEL BUSINESS ASSICURATIVO ITALIANO

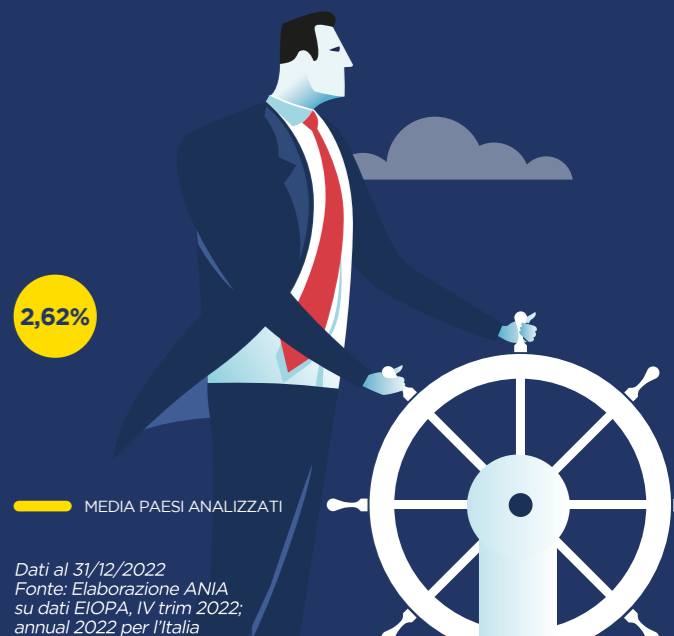
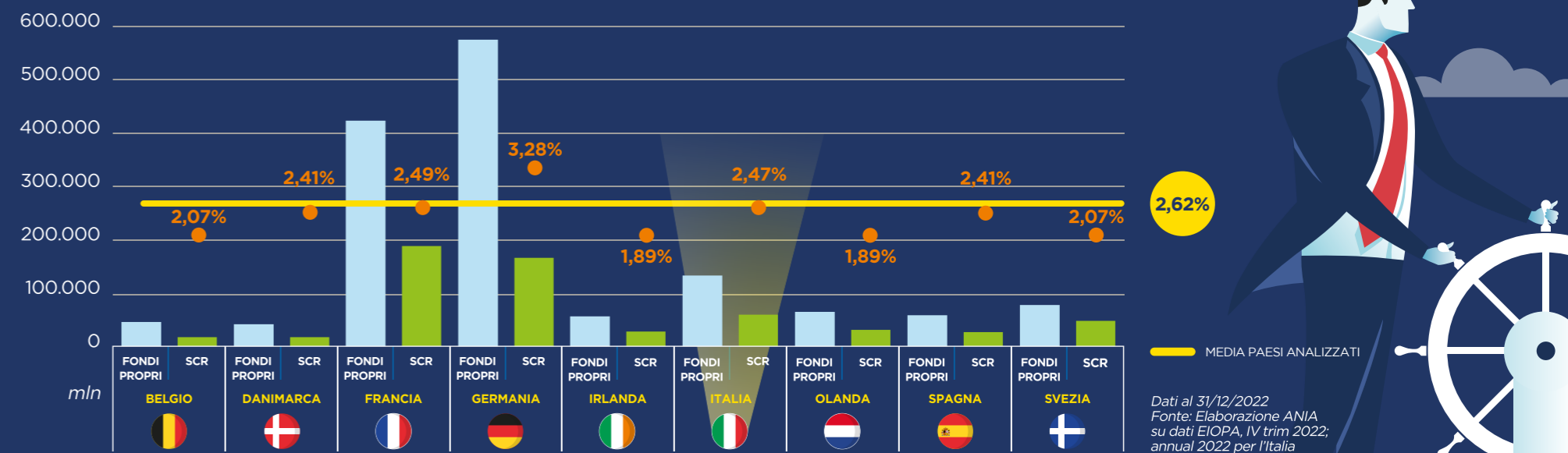
LA SOLVIBILITÀ IN UN CONFRONTO EUROPEO

Il settore assicurativo registra alla fine del primo trimestre 2023 un valore del Solvency ratio pari a 2,60 in aumento rispetto ai precedenti tre trimestri del 2022; l'indicatore risulta in aumento in tutti e tre i settori di attività, in particolar modo nel settore vita. Anche nel confronto europeo il Solvency ratio del nostro Paese si è dimostrato essere in linea con la media di tutti gli altri paesi.

IL SOLVENCY RATIO DELLE COMPAGNIE ITALIANE ANIA, INFOQRT



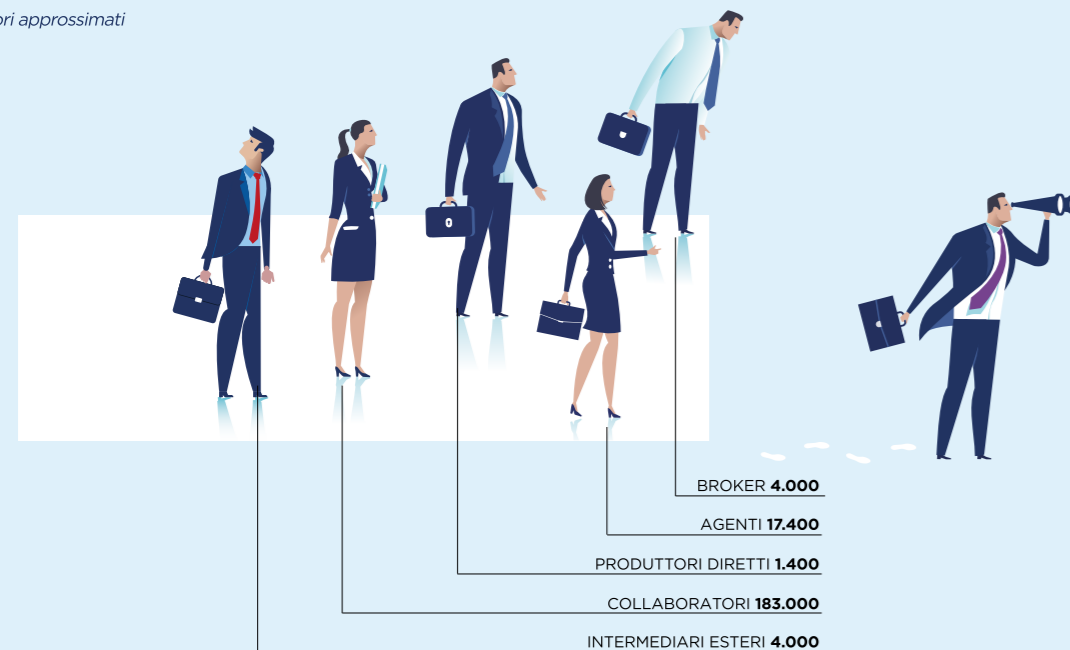
IL SOLVENCY RATIO IN EUROPA - ANNO 2022



Il settore assicurativo dà occupazione a quasi 50.000 dipendenti. Tenendo conto anche dei collaboratori, **occupa circa 300.000 persone**, di cui circa 210.000 appartenenti alle reti distributive. In particolare, le risorse umane che lavorano per le compagnie di assicurazione, in numero pressoché stabile anche negli anni di grave crisi, sono quelle con la percentuale più elevata di contratti a tempo indeterminato in confronto a tutti gli altri settori.

ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VENDITA DELLE POLIZZE TOTALE RISORSE UMANE: 210.000

valori approssimati



ATTIVITÀ ATTINENTI ALLA VALUTAZIONE DEI DANNI TOTALE RISORSE UMANE: 40.000

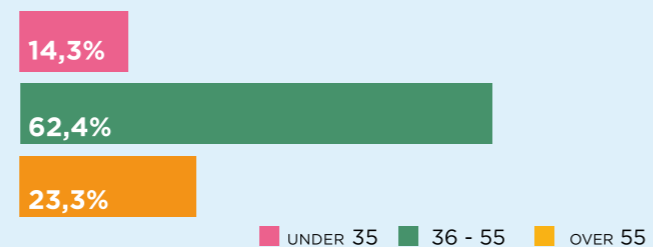
PERITI ASSICURATIVI, CARROZZIERI, DIPENDENTI DELLE SOCIETÀ DI INFORTUNISTICA STRADALE, AVVOCATI E MEDICI.

DIPENDENTI SETTORE TOTALE RISORSE UMANE: 46.404

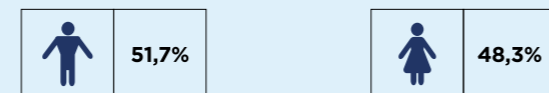
PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)
PER COMPETENZE



PERSONALE DIPENDENTE (DIRIGENTE E NON DIRIGENTE)
PER CLASSE DI ETÀ



PERSONALE DIPENDENTE DISTINTO PER SESSO



QUANTO È STABILE L'OCCUPAZIONE DEL SETTORE ASSICURATIVO RISPETTO AGLI ALTRI SETTORI DEL MONDO DEL LAVORO

PERCENTUALE DI CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO

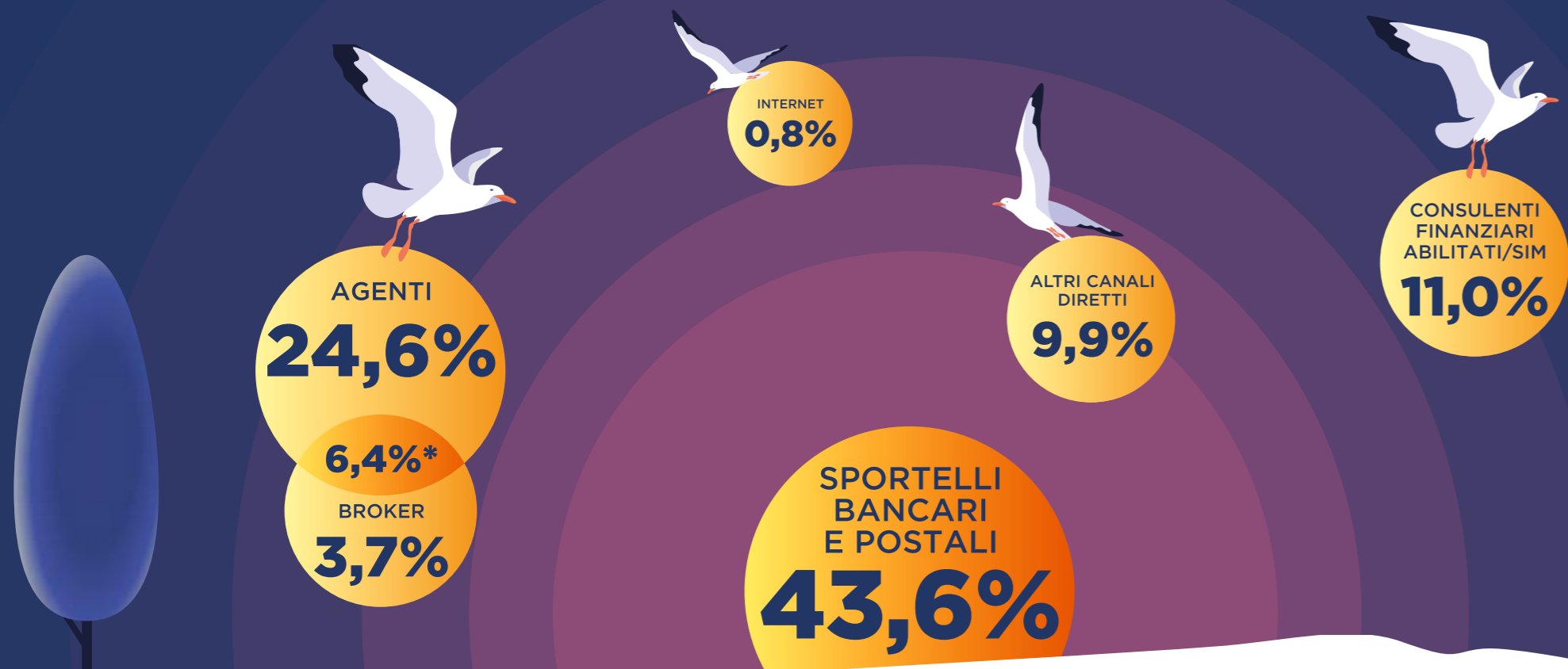
SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Uomini	Donne
40,6% AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	30,9%	
87,8% INDUSTRIA DI CUI:	86,9%	
89,2% INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	86,8%	
83,4% COSTRUZIONI	88,5%	
84,5% SERVIZI DI CUI:	81,9%	
79,7% COMMERCIO, ALBERGHI E RISTORANTI	74,3%	
86,5% ALTRI SERVIZI	84,1%	
97,5% di cui SETTORE ASSICURATIVO	96,8%	
84,3% TOTALE SETTORI	81,9%	

EVOLUZIONE STORICA DEI DIPENDENTI DELLE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE



L'acquisto di una polizza assicurativa può avvenire in molti modi diversi. **Per quasi nessun altro prodotto o servizio esiste una molteplicità così ampia di offerte per far entrare in contatto il cliente con il potenziale provider di copertura assicurativa.** Ogni categoria di distributore ha caratteristiche peculiari volte ad offrire e a spiegare ai propri consumatori le tipologie di garanzie, mettendoli così in condizione di scegliere le coperture che sono per loro più appropriate e convenienti.

DISTRIBUZIONE % DEI PREMI VITA E DANNI PER CANALE DISTRIBUTIVO

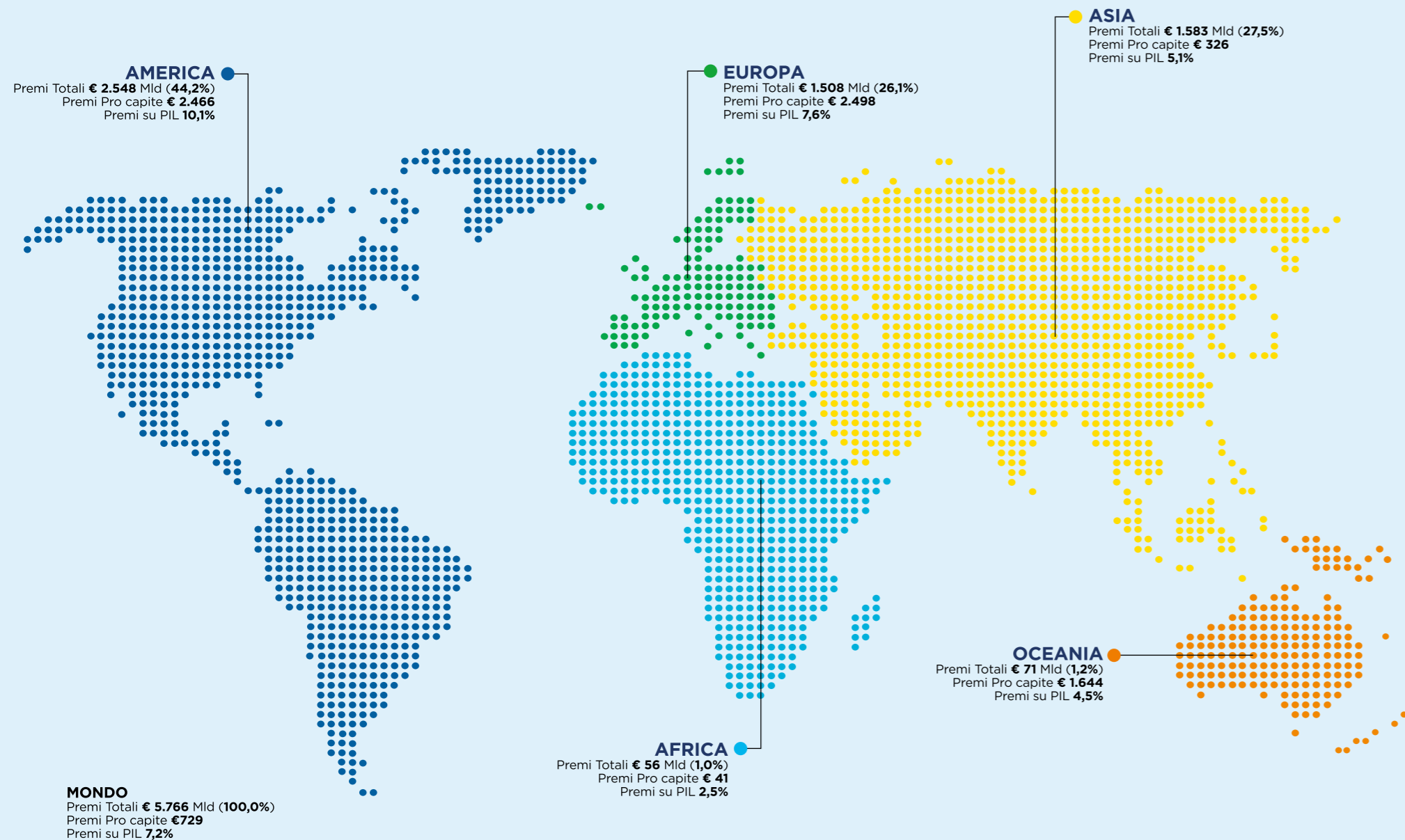


* Premi originati da broker ma presentati agli agenti

RIPARTIZIONE % DEI PREMI PER CANALE DISTRIBUTIVO NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ASSICURATIVA



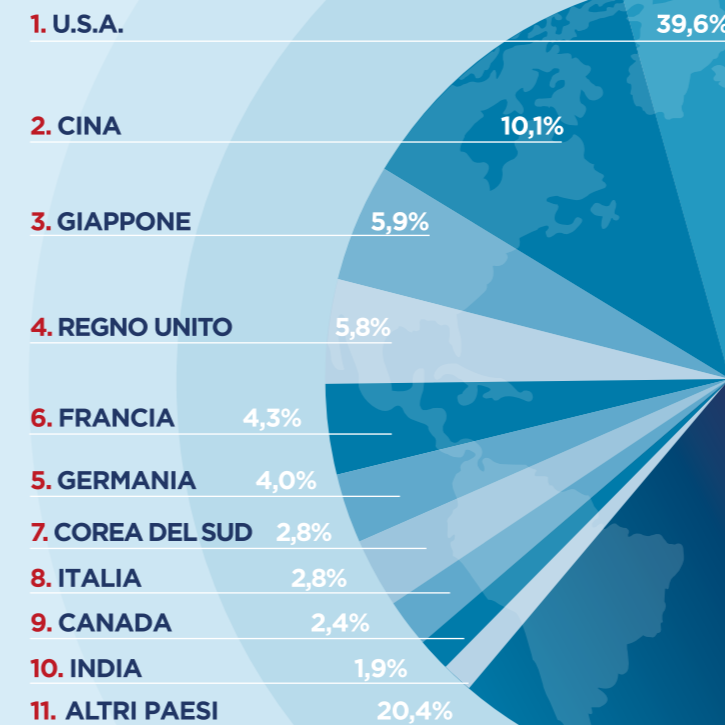
Le quote percentuali dei broker sono state riviste e stimate sulla base del volume premi effettivamente raccolto da questo canale, ma veicolato tramite gli agenti



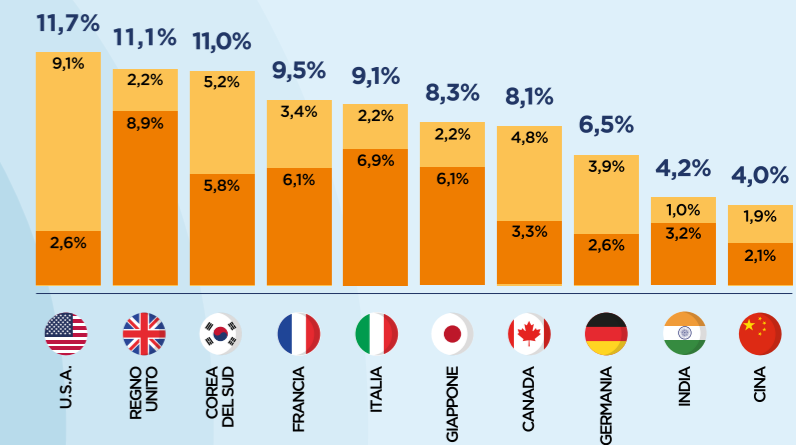
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Swiss RE - Sigma

Il mercato assicurativo italiano nel 2021 (ultimo anno disponibile per un confronto internazionale) è al quarto posto in Europa e all'ottavo posto nel mondo per raccolta premi. Il volume complessivo del business assicurativo italiano, considerando tutte le imprese (nazionali ed estere) operanti in Italia, è stato pari a oltre **€160 miliardi** (€39 miliardi nel settore Danni e €122 miliardi nel settore Vita), con un'**incidenza del 9,1% sul PIL nazionale** (2,2% nel settore Danni e 6,9% nel settore Vita).

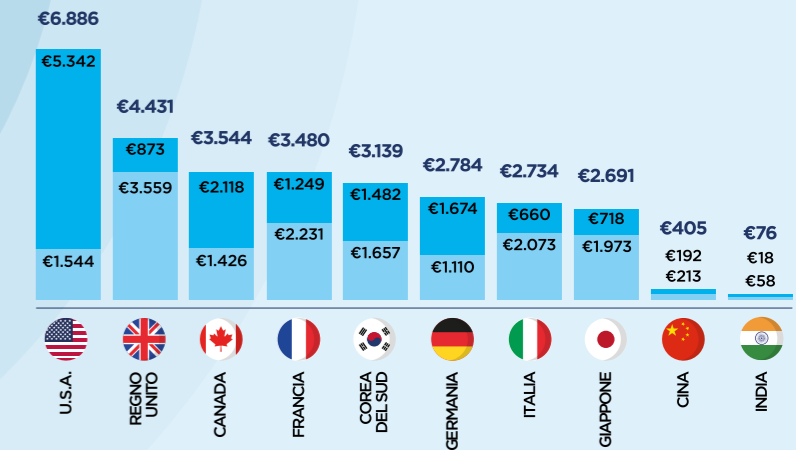
QUOTA DI MERCATO DEI PREMI COMPLESSIVI (DANNI E VITA)



...IL RAPPORTO TRA I PREMI E IL PIL



...IL PREMIO PER OGNI SINGOLO ABITANTE



Danni Vita

È difficile pensare a un altro periodo storico durante il quale si siano avvicinati, in così rapida successione, eventi di portata epocale come quello che abbiamo vissuto in questi ultimi anni. Da una pandemia, che a più riprese ha chiuso il mondo per più di due anni, a un conflitto armato alle porte dell'Europa, che ci ha fatto tornare a suggestioni e scenari che credevamo ormai archiviati dalla storia.

L'emergenza Covid sembra ormai essere alle nostre spalle; il conflitto russo-ucraino, dopo oltre un anno di ostilità, si sta convertendo in una guerra di attrito dalla lunga e difficile risoluzione. Altri focolai di crisi (tensioni in Medio Oriente, contesa nel Sud-Pacifico, ripercussioni della Brexit) sono diventati elementi di sfondo, che non hanno perso importanza, ma rispetto ai quali abbiamo imparato a misurarci.

Ci si è spesso interrogati su quali fossero le caratteristiche del mondo una volta sedimentati gli effetti di queste crisi. Su che aspetto potesse avere la cosiddetta "nuova normalità". Ebbene, cominciano a delinearsi i primi tratti: alta inflazione e tassi di interesse in crescita; forte volatilità nei mercati delle materie prime; centralità della *supply-chain* globale; nuovi equilibri geopolitici.

Siamo nel mezzo di una transizione, vicini a un delicato punto di svolta che ci proietta verso una configurazione inedita. Si tratta, a mio avviso, di una fase fondamentale, ineludibile e necessaria, pur con il suo carico di incertezza e incognite. Il ruolo delle assicurazioni è più che mai cruciale per accompagnare il cambiamento che stiamo per affrontare tutelando i soggetti e i territori più esposti e mettendo in sicurezza l'intera impalcatura del sistema.

A questo proposito, voglio soffermarmi su due temi trattati in questa edizione di Allont**Aniamo** i rischi, Rim**Aniamo** protetti del 2023, che, come ogni anno, illustra le principali attività che il settore assicurativo svolge.

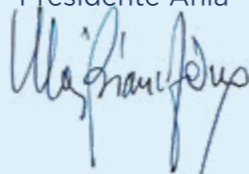
Il primo riguarda le catastrofi naturali. Abbiamo ancora sotto gli occhi le devastazioni causate dalle inondazioni in Emilia-Romagna, alla cui popolazione va la solidarietà e l'appoggio di tutto il settore, dell'Associazione e il mio personale. L'estensione della copertura assicurativa, sia nella forma erogata dallo Stato sia in quella offerta dal settore assicurativo privato, è ancora troppo bassa. Il cambiamento climatico renderà avvenimenti come questi una triste consuetudine. È dunque più che mai necessario sedersi a un tavolo con tutti gli *stakeholders* e trovare una soluzione di concerto per mettere in sicurezza il territorio e garantire al contempo la protezione finanziaria delle popolazioni colpite.

L'altro tema - strettamente collegato al precedente - riguarda il processo di adeguamento dell'attività del nostro settore ai criteri ESG. Si sta osservando un crescente coinvolgimento delle compagnie di assicurazione nel processo di transizione verso un'economia sostenibile, sia come investitori istituzionali sia come sottoscrittori di rischi. Negli ultimi tre anni, gli investimenti delle assicurazioni in *Green, Social and Sustainable Bonds* si sono triplicati, sia attraverso l'acquisto diretto di titoli sia tramite l'acquisizione di quote di fondi che investono in questa classe di attività. Parallelamente, nell'ambito dell'attività *core* del settore, l'inclusione dei criteri ESG nell'offerta di nuovi prodotti e nei processi di governance d'impresa è in forte aumento e si prevede che diventeranno parte integrante delle nostre migliori pratiche.

Nella pubblicazione troverete molte altre informazioni sulla nostra attività e sul contributo che apportiamo allo sviluppo del Paese.

Maria Bianca Farina

Presidente Ania



Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Via di San Nicola da Tolentino, 72
00187 Roma
T +39 06 326881

Servizio Ricerca e Studi
statistico@ania.it - www.ania.it